

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estate aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3338 A.
 I manoscritti non si restituiscano

In Padova Cent. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 21 Aprile

Depretis rivoluzionario

Non v'ha dubbio che gli effetti si devono attribuire a quell'agente che li produce, sia che esso agisca colla premeditazione di conseguirli sia che esso si serva di mezzi che lo conducano ad un fine opposto a quello che si era prefisso. Ciò avviene in modo speciale allorché il fine che si vuol ottenere non è conforme all'essenza e natura delle cose.

Le istituzioni politiche devono sempre aver di mira il benessere generale degli individui componenti la società; ed i mezzi che vengono usati nel governo delle nazioni, devono essere per sé stessi ottimi e conducenti alla meta desiderata.

Confrontando questi immutabili principii di logica inesorabile col modo indefinibile che usa sua eccellenza Depretis nell'amministrazione della cosa pubblica nella penisola italiana, si viene subito a conoscere che a lui poco importano la gloria e la prosperità della nazione, e che egli si è prefisso uno scopo, se non contrario, per lo meno diverso, e che si serve di mezzi proporzionati per giungere al suo intento. Ricordi però il nostro Agostino che, adoperando la forza, per breve tempo solamente riuscirà di arrestare l'azione di agenti liberi (degli uomini), i quali incessantemente e con tutta la loro energia tendono al conseguimento della felicità.

Allo zelo smodato ed irrazionale dei gesuiti si deve attribuire lo spaventevole decadimento del cattolicesimo; e la storia ci insegna che gli errori dei governi furono l'unica causa di loro caduta. Macchiavelli insegna che, quando si voglia liberare un popolo dai tiranni e non vi rimanga altro mezzo, si devono eccitare i tiranni stessi a misure eccessive di rigore, le quali facciano scattare come molla gli oppressi contro gli oppressori.

Chiunque non sia privo del bene dell'intelletto e consideri anche superficialmente il modo di governare del ministro degli interni, di leggieri conviene che egli otterrà un fine opposto a quello che si è prestabilito. Io sono di opinione che i fatti dolorosi, di cui testè fummo spettatori, abbiano fatta al di qua delle Alpi la miglior propaganda radicale possibile, ed i liberali gliene dovrebbero serbare eterna gratitudine per la sua efficace cooperazione, se ciò non accadesse contro le sue idee preconcette. Depretis giova immensamente alla causa della libertà, ma non ne ha merito veruno, giacché la meta, verso la quale l'umanità

sempre cammina con maggior o minor celerità, non è il fine voluto da lui. Egli è soltanto una causa materiale ed efficiente per la ragione degli opposti. *Deus quos vult perdere dementat* (Dio fa impazzire coloro che vuol rovinare); ed il presidente del ministero, o meglio la personificazione di tutto il potere esecutivo, non ne azzecca mai una. Sembrano scritti proprio per lui due versi latini composti da un capo ameno, ma pur sapientissimo, per descrivere il governo austriaco di mezzo secolo addietro, e sono:

Tollendus tolerat et tollerandos tollit; Sic tollens tollerans non toleranda facit

Tradotti letteralmente suonano: *L'Austria tollera coloro che dovrebbe togliere (mandar via), e toglie coloro che dovrebbe tollerare; così togliendo e tollerando fa cose intollerabili.* Per nulla Depretis non ha stretto amicizia con l'antica padrona del nostro (paese io vorrei azzardare due parole: antica tiranna ed attuale padrona del nostro paese, se non avessi paura del fisco poliziesco per ordine di Vienna).

Ritornando ai versi, il nostro Agostino avrebbe dovuto punire severamente i due autori dei recenti disordini nelle Università d'Italia, od almeno almeno traslocare il prefetto di Torino ed il procuratore del re in Padova, invece ambidue sono ancora al loro posto. Il prefetto di Torino, protettore dello spia e capo di ladri Stringelli, fa invadere militarmente il tempio inviolabile della scienza, e Depretis si ostina a mantenerlo nella sua carica, sebbene egli spontaneamente se ne voglia andare *pro bono pacis*, ed accetta per l'opposto le dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione.

Il capo della provincia di Padova rispetta il sacrario dell'umana intelligenza, è licenziato su due piedi, e, partendo dall'antenoarea città, manda l'ultimo vale alla consorte patavina (della quale non si era voluto fare cieco strumento) come i gladiatori romani salutavano l'imperatore col tradizionale: *Ave Caesar, morituri te salutant.*

Alcuni selvaggi dell'Africa orientale massacrano vilmente i viaggiatori italiani, e Depretis, invece di esigere, anche colla forza, la più ampia soddisfazione, si limita a spedire delle platoniche note diplomatiche, professandosi devotissimo ai sacrosanti principii del diritto delle genti.

Trascorsi poi due o tre anni spreca i denari dei poveri contribuenti in spedizioni sulle infuocate ed aride coste del Mar Rosso e va mendicando dall'Inghilterra il permesso di unirsi a lei in una guerra contro coloro che vogliono la loro patria libera dagli stra-

nieri e che non hanno nulla da che fare cogli assassini di Giulietti, Bianchi ecc.

I contadini nel Mantovano si associano pacificamente a fine di ottenere dagli ingordi proprietari un'equa retribuzione delle loro fatiche, la quale somministri alle loro famiglie almeno il necessario per isfamarsi, ed il vecchio di Stradella li fa mettere in prigione e vieta la distribuzione ai desolati parenti dell'obolo raccolto in loro favore.

Il Papa nega il permesso di benedire la nuova bandiera di un reggimento, e Depretis sospende la rivista delle truppe, dimenticando forse che Garibaldi vinse ovunque sebbene la sua bandiera non fosse stata benedetta.

Egli fa sorvegliare e perseguita i liberali, e concede la più ampia libertà ai clericali: tiene sempre pronto il guinzaglio per la stampa indipendente; ed i giornali libellisti possono gettare il fango sulle persone più intemerate, a patto però di non toccare gli inviolabili ministri ed i loro parenti.

Per terminare e non istancare la pazienza del lettore con altre citazioni, Depretis si potrebbe paragonare alla Mula che Alfonso re di Spagna regalò a messer Ruggieri di Figiovanni, secondo il Boccaccio, (sempre ben inteso solamente in questo che Depretis fa tutto all'opposto di quello che dovrebbe fare, imitando la bestia sopracitata). La quale bestia, messa nella stalla per riposare, non stallò come le altre (l'autore usa stallare per orinare); condotta colla compagna al fiume per bere, stallò nel fiume. Perciò Ruggieri disse: *Deh! dolente ti faccia Dio, bestia, ch'è tu se' fatta come il signore che a me ti donò.*

Rezio.

L'ITALIA IN AFRICA

DA ASSAB

(Nostra corrispondenza)

30 marzo 1885.

COME SI VIVE QUI

Dirò in primo luogo quì essere difficile fare ghiaccio artificiale causa forte calore esistente. Avere spedito cartolina che riceverete forse unitamente questa lettera, causa la grande facilità di comunicazioni di questi paesi con Europa.

Ottima la mia salute corporea, ma pessima salute borsa.

Vanno tutti semi-ignudi; noi, più furbi, andiamo vestiti. Assab è paese grande come uno di undici case disperse, tutte a un piano solo, piccole, abitate da europei d'Italia. Poi vi esistono forse 100 capanne di stuoie abitate da mori. Qui in ogni capanna esiste una donna che serve (!!) per tutti gli uomini della famiglia. I figli sono figli di tutti o di Dio. La gente è buona. Tutti i bambini conoscono

già qualche cosa d'italiano. Per salutare dicono tutti *salam*. Io ho quasi imparato a sentire arabo. Qui si mangia carne cattiva e dura due volte la settimana, riso con muffa sempre, carne in conserva, pollo una volta al mese quando la Provvidenza può mandarlo, pane da munizione con muffa. Qui i buoi pesano 100 chili.

Qui si dormono 4 notti su 12 all'aria aperta, sui sassi, senza guanciaie, agli avamposti. Le restanti notti si dorme sotto la tenda, dove il giorno non si può stare perchè vi sono 48 gradi di caldo. Acqua da lavarsi puzza spaventevolmente; quella da bere è o filtrata o distillata, ma manca sempre; un litro a testa deve bastare per 24 ore... con questo caldo.

Si è qui trovata birra di Vienna a Lire 1.20 la bottiglia piccola. Essa è una vera rovina economica, tanto più che manca l'acqua ed è poco buona.

Si faceva vita faticosa a causa del clima; si hanno le scarpe tutte rotte e manca cuoio per provvedere alle riparazioni.

La biancheria la si lava da per noi con acqua fredda e senza sapone.

Il mangiare tutto in un piatto solo di ferro, bicchiere di ferro, senza tovagliolo e senza tavola, ma su botti. Non si possono fare bagni di mare perchè dannosi alla salute, si crepa dal caldo e si vede sempre l'acqua salsa, molto salsa, salsissima. Qualche volta si mangia pesce che si trovava a buon mercato al nostro arrivo ed ora è carissimo. Si beve poco vino acetoso e lo si paga a 1.40 al litro.

Non si sa comprendere lo scopo della nostra presenza in Assab.

Si aspetta sempre l'invio di oggetti di prima necessità dall'Europa. Si spera che il governo una buona volta voglia ricordarsi dei suoi figli d'Italia.

Si paga tutto 10 volte più del giusto prezzo. Un bicchiere d'acqua con anici costa 25 centesimi; uno di vermouthe 60 centesimi. Non si può fumare.

Il Terreno è composto di sabbia e lava; nient'altro. Le piante sono 10 in tutto il paese e spinose; 5 palme senza frutto. Qualche volta si viene in sambuco da Aden a portare qualche risorsa che viene presa d'assalto e pagata salata. Qui, vicino a Moka, il caffè costa quanto in Italia ed è più cattivo.

Farete opera buona di mandare tutto quello che credete possa giovare alla spedizione italiana.

Scrivo sopra un letto, su un ginocchio; il letto è una stuoia in teral Penna non vuole prendere l'inchiostro.

Del resto una bella vita; si passa la sera in baldoria. Alla Domenica si ascolta la S. Messa!!

Salam, salam a tutti.

.... africano.

I prigionieri di Massaua

Londra, 20. — Comuni — Labouchère domanda se è esatta la notizia pubblicata a Roma che 50 prigionieri sieno arrivati a Massaua da Suakim.

Fitzmaurice risponde di non avere nessuna notizia di invio di prigionieri a Massaua.

Smentite

Viene smentita la notizia, che i nostri presidi d'Africa costudiscano i prigionieri mahdisti fatti dagli inglesi.

Gentilezze abissino

È pervenuta da Massaua alla Società Africana di Napoli una lettera del dottor Traversi, che tempo fa era partito per lo Scioa. Ma il negus Giovanni d'Abissinia gli ordinò di uscire dai suoi Stati e il dottor Traversi dovette tornare a Massaua.

Per Keren

Altre lettere pervenute alla stessa società dicono essere necessario che le truppe italiane si avanzino su Keren. Altrimenti questa città cadrà in mano ai ribelli.

La guarnigione egiziana ha già abbandonato Keren. Il giorno 10 corrente giunsero a Massaua mille cammelli carichi di soldati, di donne, di fanciulli, di masserie provenienti da Keren. Si aspettano altri mille cammelli.

La salute delle nostre truppe continua ad essere ottima.

Progetto di Mancini

Il ministro Mancini distribuì ai suoi colleghi un progetto tendente a promuovere la attività coloniale.

Secondo la *Rassegna* questo progetto non incontra l'approvazione di tutti i ministri, specialmente per due alquanto singolari proposte che contiene.

Una di queste proposte distruggerebbe praticamente la sentenza della Corte di Cassazione che respingeva le proposte della « Propaganda Fide » l'altra escluderebbe del servizio militare i giovani che vogliono andare come coloni in Africa.

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Londra, 19. — Un messaggero speciale della Regina è arrivato stasera a Londra proveniente da Pietroburgo; credesi portatore delle comunicazioni addizionali di Thornton, il quale dà i dettagli e i risultati dell'ultimo abboccamento fra Thornton e Giers.

Londra, 20. — Il *Daily News* dice che le informazioni riguardo la cessione di Pendjeh o altri punti sono puramente immaginarie. Il gabinetto esaminerà oggi il dispaccio di Lumsden relativo all'attacco di Komaroff e le altre comunicazioni ricevute. La questione non ha ancora superato la fase critica durante la quale i preparativi militari sono imperiosamente necessari.

Leggesi nello *Standard*:

Dicesi che i negoziati assunsero una piega meno favorevole stante le pretese della Russia che fecero rimettere la questione su certi punti che si consideravano definiti.

Londra, 20. — Le impressioni nei circoli bene informati oggi sono meno favorevoli. Il governo inglese avrebbe voluto che la Russia come prova di buona volontà nonchè come soddisfazione dell'amor proprio inglese facesse indietreggiare alquanto le sue truppe più avanzate.

La Russia avrebbe risposto che aveva già mostrato moderazione non occupando Penideb, ma che le era impossibile far indietreggiare le truppe stante l'agitazione e l'anarchia di quelle popolazioni.

Londra, 20. — Camera dei Lordi — Granville rispondendo a Carnavon dice che farà domani dichiarazioni sulla questione Afgana. Simultaneamente ne farà Gladstone ai Comuni presentando la domanda dei crediti.

Deve però accennare che il dispaccio di Lumsden ricevuto venerdì conferma la sua precedente versione circa l'incidente di Penjdeh e contraddice quella di Komaroff. Attendiamo altri particolari da Lumsden.

(DAL GIORNALI)

A Costantinopoli — secondo le informazioni del Temps — si segue con interesse vivissimo lo svolgimento della vertenza anglo-russa, presentandosi giustamente che pericoli gravissimi minacciarebbero la Turchia, se la guerra ne dovesse scoppiare. È generale persuasione, che in questo caso la guerra non sarebbe limitata alle pianure di Penjdeh ed alle frontiere dell'Afganistan; ma ne sarebbero teatro gli Stretti, che l'Inghilterra tenterebbe di forzare per aprirsi la via del Mar Nero e che la Russia si adopererebbe a difendere.

In presenza della eventualità di una guerra causa gli affari dell'Afganistan, il governo ottomano avrebbe deliberato, a detta dello Standard, di aumentare le difese di Erzerum, dandone incarico al Ghazi Moucktar pascià, il quale sarebbe partito già per quella volta, a capo di una Commissione militare speciale.

Scrivono da Mosca al Times avere da qualche giorno, le tre divisioni di granatieri, le quali vi hanno stanza, ricevuto ordine di marciare al Caucaso, per sostituirvi le truppe, che dovevano essere avviate alla frontiera afgana.

Un predicatore... per Cavarzere

Il buon A....e dell'Euganeo ha scelto un tema nuovo ed interessante di dissertazioni.

Arcione vuol stabilire che Montesquieu ha torto assegnando alle Repubbliche l'ambiente della virtù, e alle monarchie quello dell'onore.

Arcione invece esce di casa la mattina all'alba per persuadersi che per aver un buon governo occorre... lavorare.

Lavorar molto, e mangiar poco, dicono i contadini mantovani, è un diletto che noi vorremmo lasciare ai buontemponi grossi e grassi che non lavorano punto e mangiano a quattro ganascie.

Ma Arcione non si inquieta della questione sociale: a lui basta a-

APPENDICE 35

JONE

— Come vuoi. Prosegui.
— All'apparenza mi rassegnai a taccarmi dal tetto del tuo dolore, in realtà pensavo a ritornarti vicina uando men te l'aspettavi, mamma mia.
— Cara!
— Tenace nel proposito fatto, una era approfittai dell'assenza di mio adre per fuggire dalla casa dello io, uscì dalla città e non ritornarci enz'averti veduta.
— Quale imprudenza!
— Eccoti pallida come una mortal agiti di nulla, non proseguirò cer- o, se cominci così.
— Continua, mio tesoro, te ne rego.
— La strada era deserta, l'Avema- a della sera avea radunati al con- dente focolare i contadini, la notte era addensata. Mi trovavo già da a pezzo ben discosta dalla città quan- o dal tronco d'un albero, ov'erano oppoggiati, vidi staccarsi tre uomini

ver trovato un argomento nuovo di zecca su cui stendere quattro chiacchiere... e ciò che lo conforta è la convinzione che in repubblica si lavora meno che in monarchia.

Arcione è un furbo: e noi ci auguriamo che il buon Dio ce lo conservi per un pezzo — anzi se a Cavarzere avranno bisogno di un buon predicatore, egli sarà sempre disponibile.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 20

Presidenza Durando — Ora 2.20.

Commemorasi il defunto senatore Borgatti tributando all'estinto un omaggio per le sue preclare virtù, pel suo patriottismo.

Il Presidente partecipa che le condizioni di Mamiani sono stazionarie, se non peggiorate.

Rinviasi l'interpellanza di Rossi sopra la questione doganale.

Procedesi al sorteggio degli uffici quindi allo scrutinio segreto sull'istituzione delle scuole pratiche e speciali agricole.

Il Presidente rammenta l'interpellanza di Jacini sopra le conseguenze politiche dell'inchiesta agraria.

Depretis accetta l'interpellanza, e propone di svolgerla dopo le Convenzioni.

Procedesi alla discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Dopo discorsi in favore di Brioschi e di Finali contro, si rinvia il seguito a domani.

Procedesi allo spoglio della votazione scrutinio segreto sul progetto per le scuole d'agricoltura, e risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6 e 15.

Corriere Veneto

Chioggia. — Ebbe luogo l'elezione dei 30 consiglieri comunali.

La lotta fu accanita e la vittoria contrastata valorosamente da ambe le parti, cioè dai muratisti trasformati, coalizzati coi clericali, e dagli amici della cessata giunta.

Ma il valore spiegato non giovò definitivamente ad alcuno, perchè riuscirono eletti candidati appartenenti per giusta metà a ciascun partito.

Prevedesi quindi difficile la composizione di una Giunta e più difficile ancora formare una maggioranza che assicuri lunga esistenza alla medesima.

Dunque le cose restano sicut erant in principio.

Rovigo. — Sono pervenuti alla Camera di commercio i diplomi e le medaglie di alcuni fra i premiati alla esposizione di Torino. È intenzione

e venirmi incontro. Uno di essi, che parevami il capo diceva:

— Dev'esser lei senza dubbio. Famoso per donne quel diavolo d'avoltoio de' monti.

Mi sentii scorrer per l'ossa un brivido di paura, ch'io volli attribuire alla frescura della notte di già inoltrata, e continuai impavida, sicura ch'essi riconoscerebbero lo sbaglio, orgogliosa d'affrontar quel pericolo per la mia mamma adorata.

Amalia non faceva motto per paura d'interromper la figlia, ma chi le avesse letto in cuore!...

— Quando mi furon vicini, uno di essi mi prese per mano, pregandomi a seguirlo se non volevo esser portata.

Io gli dissi che lo rendevo responsabile della violenza di cui ero vittima, mi guardasse ben bene che certamente eravi un equivoco, e ché innanzi d'obbedire mi sarei uccisa.

— Baiel mi rispose ridendomi in faccia. Ben ricevesti la lettera del nostro capo, dal momento che qui ti trovi, mi seguirai. O viva, o morta ti condurremo a lui, ci basta compier la nostra missione.

— V'ingannate, gridai realmente sbalordita, io non ho ricevuto lettera alcuna. Sono una povera fanciulla a

della Camera di attendere l'arrivo di tutte le onorificenze e poi distribuirle in un giorno da fissare con qualche solennità.

Treviso. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

Corrono in città varie narrazioni, esagerate naturalmente, di un fatto occorso nella caserma militare della ex Raffineria per colpa di un soldato di seconda categoria: uno di quelli chiamati di questi giorni per l'istruzione.

Ecco la verità: — un soldato, che noi vogliamo ritenere esaltato di mente, si lasciò andare a turpi e vergognose iscrizioni sulle pareti del quartiere, ingiuranti i Sovrani, i suoi superiori ecc. — Venne subito arrestato e lo si trovò in possesso di una rilevante somma di denaro. — Tutte le frangie che la gente si compiace di aggiungergli sono fandonie.

Venezia. — La Commissione conservatrice dei monumenti — in seguito ad una lettera di Camillo Boito che metteva in evidenza con documenti storici, come per lo passato si fosse sempre provveduto alla pulitura dei marmi di S. Marco ed anzi fossevi allo scopo un personale stabile, — riconfermava il parere antecedentemente espresso e suffragato anche dalla Giunta Superiore di Belle Arti favorevole alla pulitura, ed esprimeva il desiderio che il Ministero autorizzi la continuazione della pulitura dei marmi di S. Marco.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

20 aprile

FESTA PATRIOTTICA

Fin dalle 1 pom. numero considerevole di persone alla stazione e vi furono accompagnate dalla Banda cittadina; alle 1 1/2 circa arrivò il treno da Monselice.

Ricevimento oltremodo espansivo e sincero. — Partenza dalla Stazione colla Banda di Monselice in testa ed a poca distanza quella di Montagnana che alternativamente suonarono fino in Piazza V. E. dove, pronti i leggit, la Musica di Monselice suonò un pezzo dell'Ebree e poi un'altro d'occasione — Marcia Monselice Montagnana — applauditissimo.

Indi le musiche nell'ordine stesso ci accompagnarono al luogo stabilito per il bivacco, un magnifico porticale del conte Giusti, erede Pisani.

Il numero dei commensali ammontava a 350 circa. Passò, mangiando, un'ora e mezzo circa. — Di tratto in tratto: evviva a Montagnana! evviva a Monselice!

Durante il mangiare suonò parecchi pezzi la banda di qui sempre applauditissima.

Incominciarono poscia i discorsi. Primo il Sindaco Carazzolo, che stette nel suo dire nei limiti dell'amici-

voi sconosciuta, vado a visitar la madre ammalata.

— Meno ciencie, andiamo.

E mi sollevaron da terra. Come un serpe scivolai dalle lor braccia e gridai:

— Ahimè! Ahimè! Aiuto! Aiuto!

S'udi l'improvviso scalpitar d'un cavallo, ed io maggiormente rianimata, respinsi i miei assalitori, non lasciando di gridare:

— Aiuto! Aiuto!

Un giovane ardito, imponente, calmo certo per la sicurezza della vittoria, ghermi l'audace che mi stringeva il braccio lanciandolo come fosse un giocattolo da bimbi al di là del fossato della strada nei campi vicini. Poi rivolgendosi agli altri due che parevan disposti a vendicare il compagno disse loro con voce severamente imperiosa:

— Badate che mal non incolga a voi ed a lui. Dite all'avoltoio dei monti che, se desidera un'altra lezione son disposto a fargli la gentilezza. E voi, andatevene, e ditegli ancora ch'io non indietreggio mai dinanzi ai consigli.

Non sentii che i passi affrettati di una fuga precipitosa, e queste parole:

— È lui... si salvi chi può.

Me ne stavo trasognata nel bel

zia, della concordia, della simpatia fra l'uno e l'altro paese — poi il Sindaco di Monselice Pertile che si attenne pure nei limiti della concordia e della simpatia; indi il signor Carleschi di Monselice che ebbe parole di alta stima per Montagnana; qui relativi battimani a tutti tre. Parlò anche il deputato Chinaglia; parlò più sulla ferrovia che non sull'occasione in cui si trovava, unse molto l'operaio, la classe diseredata, poco disse della riunione dei due paesi. Egli pensava a sé soltanto.

Avanti le 6 si mosse dal luogo del bivacco colle musiche in testa e si andò in piazza di bel nuovo per una mezz'ora circa e di qui alla Stazione al suono delle due musiche fuse; — qui fermativa di 1/4 d'ora circa, con continui evviva a Monselice e a Montagnana, finalmente partenze del treno (parato a festa). Folla immensa sia all'arrivo che alla partenza e moltissime signore. Insomma la festa è davvero riuscita!

Possa la vaporiera, apportatrice di civiltà, produrre in questi paesi continui miglioramenti industriali e cementare l'unione fra i vari paesi della Bassa Provinciale!

La fratellanza trionferà fra tutti! Il fischio apportatore di civiltà designi a tutti la via sovra le meschine gare di campanile!

Fu l'odierno un avvenimento patrio della massima importanza! Noi ne esultiamo; ne esultano i vicini paesi! Viva il progresso!

E che Montagnana ne senta tutto il benefico alito avvicinatoro.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 20 aprile — Demmo ieri il resoconto degli argomenti svolti in seduta pubblica; diamo adesso gli argomenti trattati in seduta segreta continuando ad essere presenti N. 48 consiglieri:

a) Fu eletto a Membro della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico il sig. Silvestri prof. Jacopo.

b) Fu eletto a Membro della Commissione consigliare per la riforma delle Opere Pie il sig. Pietropoli avvocato Paolo.

c) Farono eletti a formar parte della Commissione comunale per le imposte dirette, quali membri effettivi i signori Indri Giuseppe, Avoni Luigi, Andreis Andrea, Maluta Giovanni, Rebusello dott. Giovanni Eugenio, D'Ancona dott. Napoleone, Pistorelli Vittorio, Lupati ing. Giulio, Sacerdoti ing. Emilio, Marzolo avv. Antonio, Maggioni dott. Giovanni, Cat-

mezzo della strada senza saper che dire; egli mi fece un inchino dicendomi:

— Signorina, mi permetterete il piacere ed anco l'onore d'offrirvi il mio cavallo per ritornare in Napoli. Io vi seguirò a piedi.

— Oh! signore! quanto vi debbo! Non l'obliero mai più, gli dissi con ardore.

— Cosa da poco, signorina Severa.

— Oh! diss'io strabigliata, sapete di già il mio nome.

— La donna che amo non può essermi straniera, mi rispose con passione.

Io tacqui pensierosa, da un terrore sfuggita, ne sentivo un altro più orrendo, un sospetto mi balenò alla mente. Ch'egli fosse un ingannatore? ch'io fossi caduta in un agguato?

— Signore, ripigliai con durezza, credo aver diritto di conoscere il mio salvatore per presentarlo alla mia famiglia come un amico.

— Diritto, no, signorina; mi rispose con accento indefinibile, misto di orgoglio, tenerezza e dolore.

— Signore, non seguirò un uomo che non posso conoscere, che non conosco.

E mi fermai su due piedi con piglio risoluto e sprezzante.

ticchi dott. Giovanni; e quali membri supplenti, i signori Argenti avv. Giulio, Scalfò Alessandro, Brunelli Bonetti nob. dott. Emilio, Callegari Francesco, Marchiori Riccardo e Trieste ing. Giuseppe.

d) Si confermarono gl'insegnanti nelle scuole primarie seguenti: pel sessennio dal 1885 86 al 1890-91 le maestre Zenere Maria e Picciolboni Ildegonda; pel biennio 1884 85, 1885 86 la maestra Sonda Lucia; per l'anno scolastico 1884 85 il maestro Baldan Albano e la maestra Camin Vincenza.

Lettere di dimissione. — Pubblichiamo nella sua integrità la lettera, ieri letta al Comunale Consiglio, con cui il comm. Tolomei persiste nelle date dimissioni da Sindaco.

Torreglia, 2 aprile 1885.

On Assessore Anziano,

Romanin Andriotti cav. Alessandro

Dichiaro che sarei pronto con tutto l'animo a corrispondere all'appello del patrio Consiglio ed alla solenne attestazione di fiducia qualora l'insistere nella data rinuncia non s'imponesse alla mia coscienza come un assoluto dovere. Legato ai miei colleghi di Giunta da sincero e costante ricambio di stima e da perfetta concordia d'intendimenti, ho trovato nella generosità del loro aiuto il coraggio di sostenere anco infermo l'onore dell'ufficio finché mi durò la speranza di un vicino ritorno di salute. Oggi deluso in questa mia attesa e costretto a subire la necessità di una lunga cura colla certezza di non poter quindi attendere a' miei doveri per un tempo indeterminato, trovo nel ricordo stesso della generosa assistenza de' miei colleghi un impulso ulteriore a serbarmi irremovibile nella offerta dimissione.

Non so vincere un sentimento di profonda amarezza nel separarmi da cooperatori tanto amanti e valenti, ma attesto che essa sarebbe in grandissima parte alleviata se, arrendendosi all'invito del Consiglio ed anche un poco alla preghiera mia, volessero quegli egregi uomini continuare nel governo del Comune e risparmiare di presente alla Città nostra una crisi intempestiva ed a me il rimorso, senza colpa, di avervi offerto occasione. Quanto più di sacrificio può contenere tale atto di patriottismo, tanto più esso è rispondente all'indole dell'animo loro ed agli esempi del loro passato. Se a me fosse lecito senza tema d'indiscrezione attendere, dopo i tanti, un nuovo documento d'affetto, sarebbe questo soltanto che oserei chiedere a loro. Mi conforterebbe di tal modo il pensiero di aver servito con devozione non inutilmente fino

— Voi dubitate, mi ripeté con freddezza. Tranquillizzatevi; siete libera di rimanere.

E pria ch'io avessi il tempo di chiedergli perdono, di confessare il mio torto per l'insultante diffidenza, si dileguò a' miei sguardi bello e fiero come un uomo che sdegnava gli altrui commenti, non sente le altrui offese.

Avevo fatti appena pochi passi per ritornare in città quando un vecchio signore raggiuntomi mi disse:

— Contessina, una donna sola, a quest'ora è esposta a vari pericoli, io ho l'ordine dal giovin signore che v'ha salvata di condurvi al palazzo del conte Montiroso.

Ero troppo commossa per ringraziarlo di quella delicata attenzione; tacqui, ed egli mi seguì.

Sull'aperto portone dello zio, mio padre con altri signori stavan per prender commiato, io l'additai allo sconosciuto che m'accompagnava, pregandolo a far le mie scuse, caso mai, com'era più che probabile, egli si fosse meravigliato di quella mia scappata.

(Continua).

all'ultimo agli interessi del Comune. Con affetto riverente e con grato animo mi rafferma.

Dev.mo
f. A. Tolomei.

— Ed ecco pure la lettera con cui anche l'assessore Colle persiste nelle offerte dimissioni:

All'egregio sig. cav.
Alessandro Romanin-Andriotti
Assessore Anziano

Padova

La condizione poco florida della mia salute, che richiede una lunga cura, m'induce a tener ferme le mie dimissioni dall'Ufficio d'Assessore che il Comunale Consiglio nella sua squisita bontà volle affidarmi.

Credo mio dovere d'esternare questo desiderio, onde quei pochi Consiglieri che ancora avessero ad onorarmi del loro voto, non abbiano a creare dispersioni sempre esiziali e dannose.

Se la mia salute l'avesse acconsentito non avrei per mia parte mancato d'ottemperare al generoso e patriottico appello che il Comunale Consiglio nella sua ultima adunanza rivolgeva alla Giunta.

La prego di rendersi interprete presso tutti i Signori Consiglieri della mia gratitudine per l'Ordine del Giorno da essi deliberato col 30 Marzo decorso, e del quale serberò perenne e cara memoria.

Accolga, egregio Signore, i sensi della mia più profonda stima ed inalterabile amicizia.

Padova 12 aprile 1885.

Di Lei Devotiss.^o
Attilio Colle

Estrazione giurati. — Alla pubblica udienza di questo Tribunale del giorno 22 corr. seguirà l'estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio a questa Corte d'Assise nella I Sessione del II trimestre corr. anno la cui convocazione fu fissata per il giorno 11 maggio p. v.

Per Brunetti. — Telegrafano all'Adriatico da Roma:

« La Tribuna pubblica una lunga lettera del prof. Brunetti intorno alla vertenza coi suoi colleghi. La lettera non fa che ripetere le cose dette dal Brunetti nei suoi interrogatori al processo di Padova. Sulla fine il Brunetti annunzia prossima la comparsa di un suo opuscolo, scritto in carcere, che porta per titolo: *La mia prigione è una pennellata d'igiene pratica.* »

Acquartieramento dei RR. Carabinieri. — Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura degli effetti e del servizio di casermaggio per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri in questa Provincia, così nel giorno di lunedì 11 maggio p. v. avrà luogo l'asta per detto appalto, che avrà la durata di un novennio decorribile da 1 luglio 1885 sul dato di centesimi Ventuno per ogni effettiva presenza giornaliera di carabinieri tanto a piedi che a cavallo, celibe od ammogliato.

Dopo la definitiva aggiudicazione ed all'atto della stipulazione del relativo contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 8000 in Cartelle dello Stato 5 per cento.

Siccome l'appaltatore attuale è tenuto di cedere al subentrante non più tardi del 30 giugno 1885, e verso pronto pagamento, tutti gli effetti di Casermaggio e mobilia che si trovano nelle attuali caserme della provincia e negli uffici dei sigg. Comandanti, e ciò limitatamente a quelli di prescrizione, così il Deliberatario resta obbligato a ricevere tutti quegli effetti in base a regolare inventario ed al prezzo di stima da terminarsi da due periti scelti, uno dall'appaltatore cessante, ed il secondo dal nuovo, il cui approssimativo importo viene dichiarato dalla cessante Impresa in lire 44000.

Sequestri ameni. — Qualcuno ha pensato di pubblicare ieri il *Decalogo dei contadini mantovani* che

era stato pubblicato in quasi tutti i giornali d'Italia dal *Messaggero* alla *Capitale*, dal *Corriere della Sera* all'*Arena*. Da ciò che parve incriminabile ai procuratori del Re di Roma, di Milano, di Verona e di tante altre città italiane pose in subbuglio la nostra procura la quale procedette al sequestro del decalogo famoso e procedette anche a perquisizioni domiciliari per rintracciarne copie!

Non sono ameni forse i nostri rappresentanti la legge? L'Austria comanda a Padova meglio che nelle altre città italiane?

Parrebbe di sì! In ogni modo senza dubbio ha qui interpreti più fedeli, e ci aspettiamo presto di vederli onorati di qualche croce della medesima Austria! I nostri martiri — Calvi, Scarsellini ecc. — ne saranno soddisfatti e a chi è degno di quella croce daranno il dovuto *osculum pacis*.

Circolo filarmonico. — Pregati dalla Presidenza avvertiamo i signori soci che giovedì p. v., 23 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo, nella sede del Circolo, un trattenimento privato col gentile concorso degli egregi maestri Cimegotto, Drigo, Fin, Marchesini e Maranzoni e di distinte e distinti dilettanti.

I biglietti, cui ogni socio ha diritto, potranno essere ritirati soltanto nei giorni 22 e 23 corr. dalle ore 2 alle 5 pom., verso esibizione del biglietto personale permanente.

Tiro a Segno. — Alle esercitazioni di domenica intervennero 186 soci dei quali 86 appartenenti al riparto Scuole, 81 al riparto Milizia e 19 al riparto Libero. Furono eseguite lezioni di tiro preparatorio ed ordinario arretrate.

Vennero sparate N. 1173 cartucce.

Teatro Garibaldi. — Il seguito del dramma delle *Due Orfanelle* non è fatto per scuotere assai il pubblico. Mancava poi iersera quasi affatto il pubblico domenichino dai facili entusiasmi e dalla spontanea scettività dell'animo.

L'esecuzione fu buona, Stassera replica del *Malacarne*.

Programma dei pezzi di musica che il 10^o Reggimento fanteria eseguirà stassera dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Moranzoni.
2. Pot pourri — Conte Verde — Libani.
3. Mazurka — Ricordo di giovinezza — Rossi.
4. Sinfonia — *Stabat Mater* — Mercadante.
5. Duetto — *Don Carlos* — Verdi.
6. Parte II^a *Pietro Micca* — Chiti.
7. Ballabile — N. N.

Una al di. — La nota gaia: — Papà, dice un ragazzino. Mi compri un somaro di terra cotta col fischio di dietro? — Sì, caro, te lo comprerò. — Ma lo voglio grande, sai? — Sì, te lo comprerò grande. — Voglio un somaro grande... grande come te è col fischio di dietro...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 19 Aprile 1885.

Prime pubblicazioni

Massaro Pietro di Antonio, villico, con De Zuani Felicita di Luigi, villica.

Santinello Bonifacio fu Antonio r. pensionato, con Mossato Luigia fu Gio. Batta, sarta.

Barbieri Giovanni di Bernardo, falegname, con Maretto Maria di Domenico, casalinga.

Marenzi Giuseppe fu Giuseppe, tipografo, con Jacoppo Marina fu Marco, casalinga.

Chinaglia Antonio fu Gio. Maria, pizzicagnolo, con Bozzetto Caterina di Giovanni, offellera.

Bianchi Osvaldo fu Luigi, negoziante, con Rinaldi Augusta fu Tommaso, casalinga.

Mazzo nob. Romolo di Galessio, agente privato, con Bortolozzo Elisabetta di Giovanni, casalinga.

Tutti di Padova.

Zugno Innocente di Michele, manovale ferroviario in Padova, con Babato Maria di Luigi, casalinga, di Vettore di Mirano.

Canino Giuseppe fu Nicola, possidente, di Albi Stangaro, con Poles Teresa fu Fausto, casalinga in Padova.

Seconde pubblicazioni

Donato Vincenzo fu Luigi, fonditore, con Gemme Rosa fu Antonio, casalinga.

Bolluco Antonio fu Pietro, r. pensionato, con Provasi Elisabetta fu Luigi, possidente.

Rocca Vittorio fu Francesco, tappezziere, con Canale Teresa di Agostino, sarta.

Begel Francesco fu Lorenzo, calzolaio, con Zel Diletta di Carlo, cameriera.

Moscato Antonio di Domenico, calzolaio, con Mingardo Angela fu Angelo, sarta.

Zaramella C. priano di Giulio, fornaio, con Carlin Antonia fu Francesco, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Gugliano Vito fu Salvatore Vito, contadino, con Minichi Carmela fu Pietro, casalinga, entrambi di Campobello (Girgenti).

Zatti dottor Giorgio fu Pietro, medico-chirurgo in Cisone Valmarino, con Raberti Angela di Ferdinando, possidente, in Padova.

Abbiamo ieri pubblicati alcuni cenni necrologici sul compianto prof. Francesco Rossetti. Crediamo conveniente e interessante pubblicare oggi anche alcuni cenni biografici a meglio delineare quella maschia figura di scienziato di cui si rimpiange l'imatura perdita.

Nacque egli in Trento l'11 settembre 1833 e là compì gli studi secondari. Approvato dottore a Padova, passò al perfezionamento a Vienna. Professore di fisica al Ginnasio di S. Caterina (ora Marco Foscarini) in Venezia, passò poi alla nostra Università, dove fino dal 1 novembre 1876 tenne pure l'ufficio di preside della facoltà di scienze.

Era comm. dell'ordine della corona d'Italia, cavaliere dell'ordine mauriziano, ufficiale della legion d'onore di Francia; membro della società italiana dei XL, delle accademie dei Lincei, di Napoli, di Torino, di Padova, di Roveredo, di Rovigo, di Bassano, dell'istituto veneto (dove era membro effettivo pensionato), dell'ateneo veneto, della società veneto-trentina, della società francese di fisica ecc.

Pubblicò 42 memorie, fra cui notevoli quelle sul maximum di densità dell'acqua e delle soluzioni saline, sulla temperatura delle fiamme, del sole e dell'area voltaica, sulle correnti nelle macchine elettriche (quest'ultima premiata dalla società italiana dei XL).

Fu nel 1881 delegato governativo al Congresso degli elettricisti tenutosi in Parigi.

Pochi scienziati possono vantare tante benemerienze, e quindi ben legittimo è il dolore per la gravissima perdita.

E alla scienza univa tanta modestia e tanta bontà! Povero Rossetti!

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *Malacarne* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 21 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	94.10. —
contanti L.	94.20. —
fine corrente »	94.20. —
fine prossimo »	—
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.03. —
Marche »	1.24. —
Banche Nazionali »	2225. —
Mobiliare Italiano »	907. —
Costruzioni timbrate »	440. —
Banche Venete »	280. —
Cotonificio Venez. »	208. —
Tranvia Padovano »	360. —

Diario Storico Italiano

21 APRILE

Il trattato di pace segnatosi a Vienna nel 1738 tra la Francia e l'Austria aveva la sua base e fondamento nei trattati di Vestfalia di Nimega, di Ryswick, d'Utrecht nonché in quello della quadruplice alleanza, e per gli stati italiani erano le seguenti disposizioni: al duca Francesco di Lorena la successione al granducato di Toscana; all'infante Don Carlos la cessione di Napoli e Sicilia e dei porti della Toscana; all'imperatore d'Austria i ducati di Parma e Modena e quelli di Milano e Mantova. La Sardegna aderì nel 3 febbraio a tal trattato, e la corte di Napoli il 21 aprile 1739.

Quasi tutti i trattati in cui ebbe parte l'Italia, non miravano pur troppo che a sminuzzarla viemmaggiore arricchendo i potentati stranieri!

Ultime Notizie

(Nostrì Dispacci Particolari)

Roma, 21, ore 9.25 ant.

Il consiglio dei ministri decise di presentare alla Camera l'inchiesta amministrativa e la giudiziaria sui fatti di Torino.

Casalis verrà quindi posto in riposo e surrogato da Lovere De Maria; Bottero fa il possibile per impedirlo, sicchè all'ultimo istante Depretis torna ad esitare.

— L'arcivescovo di Milano monsignor Calabiana è dimissionario.

Ore 11.40 ant.

A Ortona a mare scoppiò un conflitto fra popolazione e le autorità municipali per la tassa di fuocatico. Fu appiccato il fuoco al palazzo municipale; un carabiniere fu gravemente ferito.

— A Gualdo Tadino nell'Umbria fu solennemente inaugurata una lapide a Mazzini; applauditissimi Maffi e Pantano.

Ore 1.25 pom.

Grande scambio di telegrammi fra la Consulta e le ambasciate di Berlino e Londra.

Trattasi della proposta della mediazione nel conflitto anglo-afgano che improvvisamente prese pessima piega, sebbene sperasi ancora evitare la guerra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Morning Post* e lo *Standard* esortano l'Inghilterra a resistere ai reclami della Francia riguardo il *Bosphore* che è un organo sedizioso; altrimenti l'autorità del Kedive e dell'Inghilterra in Egitto diverrà nulla.

Nisch, 19. — All'apertura della *Scupcina* il re esprime la sua soddisfazione per l'accoglienza amichevole dell'imperatore d'Austria allorchè si recò a Vienna e per la vista del Re di Rumania. Ciò prova i buoni rapporti di vicinanza. Dice che la soppressione dei motivi di divergenza con la Bulgaria non dipende dalla Serbia. Il discorso fu applaudito.

Thientsin, 20. — Il trattato fra la Cina e il Giappone fu firmato. Le truppe cinesi e giapponesi si ritireranno dalla Corea. Il Giappone rinunciò alla indennità. Trattasi per organizzare nella Corea una gendarmeria comandata da ufficiali stranieri.

Cork, 20. — La folla iersera fischio ed aggredì alcuni soldati gridando: « Viva il Mahdi. » La rissa si fece generale. Accorse la polizia e la repressione eseguendo alcuni arresti. Due degli arrestati giudicati stamane vennero condannati a due mesi di carcere.

Augusta, 20. — La squadra è partita per Napoli.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

26. - Anno d'esercizio - 26.

Sono bachi a Selezione Filologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1885 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Deposito, Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. **Giacomo Levi Cases**, in Via dei S. rvi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli. 3677

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturare di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **sonas pelorti**.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dipiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bareteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Dragh, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

PIETRO BARBARO

VIA MORSARI — PADOVA — VIA MORSARI
Venezia - Treviso - Udine

ABITI COMPLETI PER UOMO

di stoffe novità taglio e confezione elegante

da Lire 22, 25, 28, 30, 35, 40 fino a 70

Calzoni fantasia da L. 5 fino a 20

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE

per commissioni sopra misura a prezzi di concorrenza

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

PREZZI FISSI

3692

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgia delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr. part.)	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Villa del Conte	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Camposampiero	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr. part.)	6,40	9,44	2,55	8,14	S. Giorgia delle Pertiche	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Rossano	6,49	9,56	3,11	8,30	Campodarsego	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rosà	7, 1	10,11	3,23	8,41	Vigodarzere	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.										

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr. part.)	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	S. Martino di Lupari	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr. part.)	6,38	9,47	2,53	8,17	Castelfranco	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Fontaniva	6,50	9,57	3,10	8,27	Albaredo	7,12	10,19	3,22	8,57
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,24	10,33	3,33	9,10
				S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,37	10,49	3,45	9,24
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	7,48	11,—	3,56	9,35

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »												
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.												
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »												

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3350

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.



QUINA LAROCHE Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendite presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

208